IL MOVIMENTO ELETTORALE

Provincia di Torino.

Il movimento elettorale a Torino.

Nella sua seduta di ieri il Comitato Centrale Monarchico Costituzionale votò un plauso ai candidati del II e del IV Collegio, avvocato comm. Tancredi Corutti ed Alfonso Badini-Confalonieri, che, per disciplina e patriottismo, si piegarono alle insistenze del Comitato ed accettarono la candidatura.

Possia, ottemperando all'incarico avuto dall'assemblea elettorale del 24 corrente, incaricò i seguenti signori di costituire i singoli Comitati pei cinque Collegio, aggregandosi quanti elettori crederanno opportuno pel disimpegno del loro mandato.

I Collegio. — Cav. Giacomo Albertini; ingegnere Riccardo Brayda; cav. Cesare Fiorio; avv. Felice Parisi; comm. prof. Carlo Reymond; comm. Francesco Villanis.

II Collegio. — Senatore Angelo Rossi; cavaliere Achille Durio; Francesco Cucchietti; Girolamo Girardi; cav. Pietro Grosso; ingegnere Umberto Podio.

III Collegio. — Comm. Leone Fontana; ingegnere Costanzo Antonelli; cav. Ernesto Bucciglioni; Fabio Fabiani; Giovanni Gatti; dottor Filippo Lessona.

IV Collegio. — Carlo Pio; Giuseppe Blanchi; cav. Giovanni Martina; dottor Mattia Martinetti; cav. Giovanni Vaccarino; ing. Ernesto Strada.

V Collegio. — Conte Ernesto Di Sambuy; comm. G. B. Diotto; dottor Restituto De Bernocchi; conte Natale Aghemo; cav. Vittorio Guyot; cav. Spirito Neirotti.

Questo quinto Comitato s'occuperà essenzialmente *intra muros*, poichè a Chieri martedì si costituirà il Comitato di tutti i sindaci dei mandamenti di Chieri e Moncalieri.

Agli elettori costituzionali del IV Collegio di Torino.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Doverosa osservanza della disciplina di partito m'indusse nel 1897 a cedere ad altri l'onore di combattere in questo Collegio la battaglia fin d'allora e da prima impegnata contro il partito socialista; disciplina di partito oggi m'impone di qui riassumere il posto di combattimento.

« Oggi, come allora, obbedisco, senza proccupazione alcuna della mia sorte di candidato, intento l'animo unicamente alla mèta del trionfo di quella idea per le quali quattro volte insieme combattemmo con lieta fortuna, per le quali terrò ad onore di cadere sul campo ravvolto nella bandiera non mai reclinata dell'Italia monarchica costituzionale, se l'urna dirà la prevalenza dei nostri avversari.

« A voi legato da vincoli antichi d'una fede comune, che non si scioglierà, ma si rinsalderà nel sacrificio d'una momentanea separazione imposta dalle circostanze, riconosciute per benefici manifestazioni colla quali mi fu riofferta la candidatura di questo Collegio, a me carissimo, come conferma appunto dell'approvazione della mia condotta, in quest'ora solenne, decisiva pei destini della patria, questo solo io penso avervi a dire: che dai principii ai quali sempre ho informate la mia vita politica, interamente consoni a quelli del benemerito Comitato che vi propose la mia candidatura, non sarò per deflettere mai, che nel difenderli e tutta altrama io vede l'unico mezzo di evitare ai pericoli gravissimi minacciati da coloro che non pure discutono i metodi di Governo, ma coll'opera violenta compromettono l'esistenza stessa di un Governo qualsiasi che resti nell'orbita delle patrie istituzioni.

« Il problema odierno che vi si propone non è più quello soltanto: votare o non votare dei socialisti alla Camera; ma quest'altro: approvare o non l'opera di coloro che, impedendo alla Camera di funzionare, la ridurrebbero di fatto ridotta nel nulla, e così scuoterebbero dalle fondamenta tutto l'edificio del nostro organismo costituzionale monarchico?

« Il voto vostro rispecchierà il vostro pensiero al riguardo; per la manifestazione di esso io sono orgoglioso di offrirvi il mio povero nome.

« 25 maggio 1900. « ALFONSO BARZOT. »

COLLEGIO DI BRICHERASIO.

Ci scrivono da Bricherasio, 25:

L'on. Scaller era dapprima esitante pel porre la sua candidatura per la calunnia che gli si erano lanciate contro. Ora però la sua candidatura è stata posta ufficialmente.

Contro il Scaller si porta l'avvocato Edoardo Giretti.

Il Scaller ha diretta la seguente lettera ai suoi elettori:

« Ripresentandomi a voi, signori, non ritengo necessario, nelle attuali condizioni politiche, di sottoporvi un nuovo programma. Ciò che però mi preme, anzitutto, rinnovare a la promessa di rimanere ancora e sempre fedele alle idee ed ai principii coi quali ebbi occasione di esporre al banchetto ed quale mi volevate mandare col marzo 1897 in Lucerna San Giovanni.

« Credo di esservi sempre informato a quelle idee ed a quei principi, di fronte ai successivi Governi della passata legislatura, accordando cioè o negando il mio voto, secondo chè l'indirizzo ministeriale si confacesse, o meno, col mio programma, e che la mia coscienza lo permettesse.

« Aggiungerò solo che, ispirandomi ad un pensiero di Camillo Cavour, e credendo con lui che in ogni ordine politico, amministrativo ed economico, le idee vogliansi combattere con le idee, i principii con principii, e non colla compressione materiale, io difeso col mio suffragio le pubbliche libertà consacrate nello Statuto che lega il popolo italiano coll'amata sua Dinastia, ricordandomi che il nostro Statuto ha fatto l'unità d'Italia non solo, ma ha dato ad una gran parte della popolazione di questo secondario quelle libertà di pensiero e di azione che l'hanno affratellata, così nei diritti come nei doveri, alla grande famiglia italiana.

« ENRICO SCALLER ».

COLLEGIO DI CALUSO.

L'on. Michele Chiesa dirige la seguente lettera agli elettori del Collegio di Caluso:

« L'altissimo ed onorifico mandato di rappresentante della Nazione oggi esige maggiore cura e diligenza: più imperiosi che in passato ne sono i doveri.

« Io sento che ormai le mie forze finchè non mi permettono più di adempiere al mandato coll'attività richiesta dagli interessi della Nazione e che i miei elettori hanno diritto e dovere di richiedere dal loro rappresentante; perciò venni nella, per me dolorosa, ma irrevocabile determinazione di non più chiedere i vostri suffragi.

« Non dimenticherò mai la benevolenza e la stima di cui mi avete onorato per cinque legislature successive. La mia riconoscenza per voi non scemerà per volgere d'anni.

« Vi prego di considerarmi sempre come il vostro affezionato amico: siate certi che sarò lieto ogni qual volta potrò esservi utile.

« Io non vi dimenticherò ed il mio pensiero sarà costantemente con voi, amici carissimi.

« Tutto vostro affmo e devotmo

« MICHELE CHIESA ».

***

In seguito alla rinuncia del comm. Chiesa, l'amorevole Compans ha ceduto alle numerose e vive insistenze che gli erano pervenute da ogni parte del Collegio ed ha posta ufficialmente la propria candidatura.

La riuscita dell'on. Compans è quindi assicurata perchè nella circoscrizione del Collegio di Caluso la famiglia Compans tras le sue origini e ha i suoi possedimenti, e l'on. Compans conta adde a numerosissime simpatie ed amicizie.

COLLEGIO DI PINEROLO.

L'uscente on. Facta ha diretta ai suoi elettori la seguente lettera:

« *Agli elettori*
« *del Collegio di Pinerolo,*

« L'inaspettato appello ai Comizi popolari mi riporta innanzi a voi onde pronunziate il giudizio vostro sull'opera mia.

« E questo giudizio io attendo con serena e sicura coscienza. Troppo note sono le ultime vicende parlamentari, troppo chiara, libera, aperta fu la condotta mia perchè occorra dare conto del mio passato a voi, che non trovasti mai troppo grave il dovere di vigilare sull'opera del vostro rappresentante.

« Dai fatti svoltisi e dall'atteggiamento mio voi avete compreso che ho conservata assoluta ed immacolata la fede ai principii coi quali sollecitai la altri tempi l'onore dei vostri voti, e per la cui difesa voi mi mandaste più volte in Parlamento.

« Agitata e torbida fu in questi anni la vita politica, e perciò fu poco proficua l'azione parlamentare.

« Plaudii tuttavia ad ogni atto che segnasse pace o raccoglimento, condannai qualsiasi atto che accennasse ad imporre sfolte od avventate. Approvai ogni concetto di utili riforme, di miglior riguardo alle classi meno agiate, di sollievo alle stremate forze contributive del Paese, opposi reclamante col voto mio ogni tentativo di nuovi aggravi, sotto qualunque forma proposti. Con cauttuna ho salutato qualsiasi risveglio di nuova vita, qualsiasi protendere alla potenza sicura del nostro commercio, dell'agricoltura e dell'industria nostre, qualsiasi palpito di più ampia e feconda libertà; mi opposi saldamente a quante a ciò contrastasse, deplorai gli atti gravissimi, che era la violazione dei patti fondamentali della nostra pubblica esistenza, la menomazione di quei liberi principii che sono la ragione e l'essenza stessa della vita politica italiana.

« E' inutile che ora io vi dica che a queste mie idee sono e sarò costantemente fedele. Oramai voi sapete che io non esito neppur un istante dinanzi alla parola data: io so alla mia volta che questo è l'unico pregio il quale ripetutamente mi valse l'onore di splendide votazioni.

« Da più anni i nostri cuori sono concordi nel volere il bene della Patria e nella ricerca dei mezzi per conseguirlo. Voi conoscete da tempo i principii ai quali io mi ispiro: ogni parola, ogni promessa tarebbero quindi superflue.

« Nella rinnovata fiducia vostra (se non me la negherete) troverà la conferma dell'approvazione che in molte occasioni voi mi avete manifestata, troverò conforto ed eccitamento a proseguire nella via ampia, diritta che mi sono tracciata e nella quale mi guidano un'assoluta indipendenza, una completa libertà di criterio, il pensiero supremo che, qualunque evento serbi l'avvenire, non mi possa essere tolta la stima vostra.

« Con questi sentimenti io mi trovo per la quarta volta dinanzi all'indulgenza ed all'affetto dei miei elettori.

« Pinerolo, 24 maggio 1900.

« AVV. LUIGI FACTA. »

***

L'on. Facta ha già ricevuto da moltissimi Comuni del Collegio Commissioni e lettere che confermano unanimemente l'adesione alla sua candidatura, approvando pienamente la sua opera parlamentare.

COLLEGIO DI VIGONE.

Ci scrivono da Vigone, 25:

L'on. Marsengo-Bastia si trova senza competitori. Gli elettori si affermarono quindi unanimemente nella sua candidatura.

Provincia di Alessandria.

COLLEGIO DI ALESSANDRIA.

Alessandria, 25 maggio.

(GAZZETTINO) — Il dissidio fra socialisti e repubblicani si può considerare come appianato.

Secondo la decisione del Comitato arbitrale di Roma, alla quale si assoggettarono i socialisti di Torino, nel Collegio di Nizza si ritira il socialista Belarinia; ed i repubblicani porteranno il dottor Billia contro Garotti e Cocito.

Ad Acqui il candidato socialista cede il posto al candidato repubblicano Raffaele Ottolenghi, che si misurerà con Maggiorino Ferraris.

Sono ancora in corso le trattative pel Collegio di Avigliana, dove i repubblicani vorrebbero portare contro l'uscente Scotti l'avv. Brocale di Torino.

COLLEGIO DI NIZZA MONFERRATO.

I nostri corrispondenti da Nizza, da Canelli, da Asti e da Acqui, ci hanno in questi giorni informati che in quel Collegio trova anche buona con la candidatura dell'avv. cav. Cortina, nostro amico e corrispondente romano.

Per un sentimento facilmente apprezzabile, ci siamo astenuti dal pubblicare quanto ci mandavano i nostri corrispondenti, in attesa che meglio si delineasse l'opportunità di farlo.

Ora lo stesso avv. Cortina ci manda da Roma la seguente lettera, la quale pubblichiamo ma'altro.

« Roma, 24 maggio 1900.

« *Caro amatore Rana,*

« Vedo in parecchi giornali ripetuto che io mi presenterò nel Collegio di Nizza Monferrato.

« Come tu mi, è ben vero che numerosi amici e parenti, che ho l'umbita fortuna di contare in parecchi Comuni di quel Collegio, mi manifestarono già da molti mesi il desiderio di porre tregua alle passate lotte dolorose, e mi invitarono ripetutamente, ed a voce, e con lunghe ed affettuose lettere, a presentarmi candidato.

« Certo che entrare nella vita pubblica confortato dall'idea alta e gentile della pacificazione, sarebbe stato l'orgoglio migliore della mia vita.

« Ma poichè, pur troppo, apprendo che la lotta si è iniziata ancora tra le stesse persone e cogli stessi criteri del passato, io non posso far altro, ora, che restarmene qui spettatore addolorato, e dichiarare che, in nessun modo, presenterò la mia candidatura.

« E ciò anche perchè, interrogando terzo, come qualche amico mi consiglierebbe, non farei che portare maggior scissione fra i costituzionali.

« Mando quindi, per mezzo tuo e della *Stampa*, agli amici ed ai parenti l'espressione della mia più viva gratitudine; e mando a quelle dilettissime nostre terre inoltremo ed auguro l'augurio che su di esse abbia tanto a spirare il sole desiderato e civile della più completa pacificazione delle menti e dei cuori.

« Fiducioso che tu pure, mio maestro ed amico, apprezzerai questa mia condotta, ti abbraccio a ti sono

« *Aff. e dev.* avv. CARLO ALBERTO CORTINA ».

A questa lettera non facciamo seguire commenti. Solo ci piace notare in essa quel senso di prudenza politica e di dignità civile per cui il nostro amico e collaboratore, evitando dispersione di voti e scissure nuove, mostra di saper comprendere i doveri del buon cittadino, ai quali ponga la propria ambizione personale. Il ritiro della sua candidatura riesce così un salutare consiglio e un nuovo titolo di benemerenza nel Collegio di Nizza Monferrato. Pel quale Collegio noi facciamo nostro l'augurio dell'avv. Cortina, affinchè la imminente lotta si svolga senza quegli eccessi e quegli scandali che l'hanno fatta dolorosamente famosa nelle precedenti elezioni.

COLLEGIO DI OVIGLIO.

Riceviamo:

« Felizzano, 25 maggio.

« Mentre Comitato organizzato provvede attualmente oggi stesso decisioni desideratissime Collegio suo candidato, *Gazzetta del Popolo* pubblica notizia rinuncia definitiva De Vecchi. Tattica avversaria è nota; preghiamo far rettificare.

« Con stima:

« *Pel Comitato:* FELICE MILLA. »

COLLEGIO DI VALENZA.

Ci telegrafano da Alessandria, 25, ore 15,15:

A Bassignana, dinanzi ad una numerosa riunione di elettori di Pecetta, Rivarone e Montecastello, l'onorevole Coriasa-Maynori svolse il suo programma vivamente applaudito.

Erano presenti il comm. Maioli, presidente della Deputazione provinciale e consigliere provinciale locale, le notabilità e le Società operaie.

L'on Coriasa-Maynori è sicuro della riconferma.

Provincia di Cuneo.

COLLEGIO DI ALBA.

Ci scrivono da Alba, 25:

Ieri ebbe luogo un'adunanza per la formazione di un Comitato elettorale per propugnare la rielezione dell'on. Coppino. A tale adunanza intervennero quasi tutti i sindaci del Collegio, l'on. Calissano ed i consiglieri provinciali facenti parte del Collegio.

Dopo l'adunanza vi fu un banchetto di cinquanta coperti. Si fecero brindisi al venerando deputato di Alba.

COLLEGIO DI CEVA.

Ci scrivono da Garessio, 25:

Ci consta che, malgrado le calde insistenze di amici elettori di Garessio e di Ceva, il nostro egregio concittadino ing. Vicari non si decide a lasciar porre la sua candidatura nelle imminenti elezioni politiche.

Ce ne duole assai perchè nessuno meglio di lui avrebbe potuto rappresentare in Parlamento i bisogni e le aspirazioni di questi paesi dell'alta valle del Tanaro.

COLLEGIO DI CHERASCO.

Ci scrivono da Lequio-Tanaro, 26:

Finalmente il cav. Curreno ha accettata la candidatura, che moltissimi fra i più influenti elettori del Collegio di Cherasco le avevano pregato di accettare. Parigliano, Boglioni, Monforte, Narzole, Monchiero, Lequio-Tanaro, Novello, Benevagienna, Cherasco, che ebbero tutto il campo di provare l'*affetto* dell'on. Calissano, il deputato dalle stesse promesse, appoggiano calorosamente l'elezione del cav. Curreno.

***

Ci scrivono da Cherasco, 25:

Si è costituito un secondo Comitato, detto popolare, il quale, la unisce al Comitato generale, propugnerà la candidatura dell'on. Calissano.

COLLEGIO DI SALUZZO

Ci scrivono da Saluzzo, 25:

« *Ill.mo sig. Direttore,*

« Legge sulla *Stampa* di ieri, in una corrispondenza da Saluzzo, che si fa il mio nome fra quelli dei candidati alla deputazione per quel Collegio.

« A scanso di ogni equivoco, la prego di voler accogliere le seguenti righe, colle quali dichiaro che imprescindibili doveri di famiglia, vietandomi la prolungata assenza dalla medesima, mi hanno fatto obbligo di declinare qualsiasi candidatura alla deputazione politica, malgrado benevoli offerte ed insistenze di amici.

« Approfitto dell'occasione per pregare tutti coloro che avrebbero avuto intenzione di darmi una prova di simpatia di far convergere i loro voti sul mio carissimo amico personale prof. Carlo Marsengo, quando, come ritengo, il medesimo ponga in sua candidatura.

« Gradisca, ill.mo sig. Direttore, i miei ringraziamenti e mi creda

« Torino, 25 maggio 1900.

« Dev.mo suo avv. FRANCESCO TURBIGLIO ».

***

Ci scrivono da Saluzzo, 25:

La candidatura del professore *Carlo Marsengo*, fratello dell'onorevole deputato di Vigone, incontra sempre maggiori simpatie presso gli amici del partito, rincrescimento liberale di tutte le frazioni del Collegio.

Ritenuto che due sole sono le candidature che si contendono la vittoria, quella dell'avvocato Pivano, deputato uscente, e quella del professore Marsengo.

La lotta sarà viva, perchè da una parte si ha un candidato ministeriale a qualunque costo, che si aiuta ed è aiutato con quei mezzi che conoscete, e dall'altra vi sono tutti gli elettori che apprezzano il vero carattere, e che aspirano ad aver un rappresentante davvero indipendente, assiduo e solerte, che abbia sempre a guida dei propri voti parlamentari unicamente il proprio convincimento e la propria coscienza. Tutte le speranze ed augurare che al nuovo candidato debba arridere la vittoria.

COLLEGIO DI SAVIGLIANO.

Ci scrivono da Cavallermaggiore (Savigliano), 24:

In seguito alla proclamazione della candidatura del dottore Gastone, latasi nella riunione elettorale del 22 corrente, il Comitato invitava il candidato ad esporre il suo programma nei locali di questa Società agricola-operaia. L'adunanza ebbe luogo alle ore 14, ed ecco un breve sunto del discorso:

L'oratore è lieto che la dimostrazione di fiducia sia stata promossa dalla sua diletta Cavallermaggiore e gli sia concesso esporre le sue idee nella sede della fiorente Società che già nel 1894 gli offriva la candidatura politica, offerta in allora non accettata perchè unita da amicizia a da corrispondenza di opinioni col cav. Lanzetti lo ritenne più alto ad occupare con autorità e fortuna l'altissimo ufficio, come pure declinò uguale invito nel 1896 alla vacanza del seggio per l'immatura morte del rimpianto Lanzetti, perchè già stavano di fronte due competitori rappresentanti i due centri più popolosi del Collegio e dai quali non separandosi divergenza di fede politica credette opportuno non inceppare loro il compimento di legittime aspirazioni.

Nell'ora presente un ulteriore rifiuto non era possibile, poichè oltre scortesia, poteva essere frainteso come rivoltanza ad ammettere il posto di combattimento assegnatogli in una lotta, che si annunzia vivace e che darà tanto più difficile per lui, non contando egli altro appoggio che la benevolenza degli amici. Premesso che egli intende e spera di poter mantenere il dibattito nella sfera serena dei principi, spiega come si presenta candidato di opposizione, in quanto gli sembra che il sistema seguito dal Ministero Pelloux per difendere le istituzioni e tutelare l'ordine pubblico, questione nella quale deve pronunciarsi il paese, non sia il più felice e tema che perseverandosi in esso si corra ad un risultato diametralmente opposto, compromettendo così quanto havvi di più caro al cuore d'ogni italiano le sorti cioè della patria e della Monarchia.

Passata in rapida rassegna l'opera della ventesima legislatura, accenna come essa venne meno al desiderio del Sovrano ed alle speranze del popolo, per quanto riguarda i provvedimenti economici a favore degli umili, tocca del malcontento, che va via dilagando e ne enumere la ragioni principali, e dirimere le quali egli ritiene non valga il ricorrere le libertà statutarie, ma tenti il secondare per quanto è possibile le legittime aspirazioni delle classi che costituiscono la maggioranza della popolazione. Il candidato conchiude quindi esprimendo l'augurio e la speranza che gli elettori del Collegio di Savigliano si ispireranno nella presente elezione non a semplice simpatia di persona, ma all'ordine di idee che esso rappresenta, ed il loro voto sarà in ogni caso dettato soltanto dal desiderio di fare il miglior bene del paese.

Il discorso del dottore Clarteno, durato circa un'ora, fu giudicato rispondente perfettamente al momento politico attuale e vivamente applaudito dalla numerosa adunanza.

Provincia di Novara.

COLLEGIO DI NOVARA.

Ci scrivono:

La candidatura dell'on. avv. Cesare Bersini, proclamata in una numerosa assemblea del Circolo popolare, ha subito incontrato le generali simpatie non soltanto in città, ma nei centri principali e più importanti del Collegio stesso, come Trecate, Cameri, Cerano, ecc. Non è vero che l'on. Bersini si mostri riluttante a tirarsi nella lotta. Tanto è vero che sabato e ieri, domenica, si recò in varii luoghi del Collegio, ovunque festosamente accolto. E non poteva essere altrimenti, poichè l'avv. Bersini non ha mai dato le speranze dei propri elettori e le cose promesse ad essi fatte. Resta sempre fedele al proprio programma progressista liberale e l'opera sua alla Camera fu assidua, severa e ponderata. Non è ministeriale, perchè non segue supinamente — come tanti altri — le idee del Ministero o quelle della sua più ligia maggioranza; ma — quando ne fu il caso — per le sue convinzioni liberali — votò palesemente contro di esse. E di ciò gli elettori illuminati gliene dovranno a gliene sapranno essere grati riaffidandogli, con splendidi suffragi, quel mandato che egli esercitando e severamente disimpegnò nella passata legislatura.

COLLEGIO DI CRESCENTINO.

A Crescentino si presentano l'onorevole marchese Domenico Francesi, il socialista maestro Fabio Maffi e, si dice, l'ex-carbonaio repubblicano Giuseppe Jona, consigliere comunale. La maggior probabilità, se non certezza, di riuscita sta per il Francesi.

COLLEGIO DI PALLANZA.

Riceviamo da Pallanza, 24:

Oggi si costituiva in Pallanza il Comitato per favorire la candidatura Cuzzi.

A Intra, in un numeroso Comizio, veniva votata la candidatura del socialista Beltrami.

La lotta si farà serrissima fra i candidati suddetti, e si può ritenere che incomincerà la domenica, 27.

COLLEGIO DI SANTHIA'.

A Santhià ieri la candidatura dell'on. Pozzo venne proclamata in un'adunanza di sindaci e rappresentanti di Comuni del Collegio. Erano rappresentati ben trentacinque Comuni su trentotto di cui si compone il Collegio.

Si presenta pure, candidato socialista, il professore Angelo Pirromo.

COLLEGIO DI VERCELLI.

Nel Collegio di Vercelli non si avrà vera lotta, poichè l'on. Lucca, che si ripresenta candidato, si può dir certo della sua elezione. Hanno fatto adesione al Comitato per la sua rielezione tutti i sindaci dei Comuni del Collegio.

I socialisti, radunatisi ieri sotto la presidenza del dottor Nicola Vaccino, proclamarono a loro candidato l'avv. Modesto Cugnolio.

Nella Lombardia.

Ci telegrafano da Pavia, 25, ore 19,50:

A Voghera, contro il moderato Mauri, i socialisti hanno proclamato la candidatura di Costantino Lazzari, che sarà appoggiata anche dai democratici.

Per le liste elettorali di Milano.

Leggiamo nel *Secolo* del 25 maggio:

« Al tocco si è riunita in Municipio la Commissione comunale elettorale.

« Erano presenti i membri: rag. Venegoni, sig. Gambini, avv. Gibelli, avv. Campanari, avv. Giuliani e rag. Faini; presedeva il pro-sindaco Musi.

« Aperta la seduta, l'avv. Campanari pretendeva opporsi al lavoro della Commissione, sostenendo che prima dovevano essere effettuate le notifiche agli elettori interessati.

« Gli fu subito risposto dal pro-sindaco che in quanto alla notifica era disposto a provvedere anche il giorno seguente, ma che ad ogni modo la legge gli accordava il termine sino al 20 giugno; e che il lavoro della Commissione non era niente affatto subordinato a tale notifica.

« Superata poscia un'altra eccezione del suddetto Campanari, la Commissione procedette regolarmente nelle sue operazioni sino alle 18. Si riprese i lavori alle 21, presenti gli stessi membri.

« Alle 23 il surripetuto Campanari osservò agli altri che si era lavorato anche troppo, al che si rispose invitandolo ad andarsene, con che la Commissione era sempre in numero legale.

« Ma il Campanari nè voleva andare, nè voleva che la Commissione continuasse il lavoro.

« Il pro-sindaco alle 23,30 sospese la seduta.

« La Commissione si riunisce nuovamente dalle 8 alle 11, poi dalle 13 alle 16, e dalle 21 alla mezzanotte.

« Il surripetuto Campanari protestò contro questo orario, accampando persino lo *sciopero dei lavori*.

« Ma gli altri membri e il pro-sindaco, ispirati solo dal carattere della legalità e del loro dovere, tennero fermo.

« La cittadinanza deve essere grata allo zelo veramente eroico della Commissione. »

Nell'Emilia.

Il nostro corrispondente di Piacenza ci scrive e ci pubblicammo che l'on. prof. Ernesto Pasquali era candidato al Collegio di Bettola. Il medesimo ora ci prega di pubblicare che esso non si porta candidato nè a Bettola, nè in alcun altro Collegio della provincia di Piacenza.

***

Ci scrivono da Forlì, 24:

La candidatura del deputato uscente, onorevole Gustavo Chiesi, venne ieri l'altro proclamata dall'assemblea degli elettori repubblicani e socialisti riuniti.

Il Chiesi, come ricorderete, venne investito del mandato con l'elezione-protesta del 12 agosto scorso.

Gli elettori costituzionali gli contrapporranno l'on. Alessandro Fortis, la di cui candidatura venne proclamata or ora in apposita assemblea. La lotta sarà assai difficile; l'esito incerto.

A *Cesena*, socialisti e repubblicani lotteranno sul nome nuovo del giovane massimalone avv. Ubaldo Comandini, che incontra molte simpatie.

I monarchici ripartano il deputato uscente on. Pasolini, al quale, per quanto vivacemente contrastato, sembra arridere la vittoria.

***

Ci scrivono da Modena, 24:

Solamente ora comincia a delinearsi la lotta elettorale.

A *Modena* i partiti popolari hanno proclamata la candidatura dell'on. Agnini, socialista. Un gruppo di costituzionali opporrà l'on. Menafoglio, ministeriale, deputato uscente.

I moderati poi avrebbero fatto offrire il nome del colonnello Trombi, costituzionale.

A *Carpi* vi sarà lotta vivissima fra l'on. Bertesi, socialista, deputato uscente, e il generale Fanti, ministeriale. Esito dubbio.

A *Mirandola-Finale* è quasi assicurata la rielezione dell'on. Agnini. Parlasi della candidatura del colonnello Trombi, costituzionale.

A *Sassuolo* stanno di fronte l'on. Colombo Quattrofrati, ministeriale, e l'avv. Vicini, dei partiti popolari. Le probabilità sono per il primo.

A *Pavullo* è assicurata la rielezione dell'onorevole Gallini, di sinistra costituzionale, che, a quanto si dice, avrà un competitore nel pubblicista Borelli.

Nel Lazio.

Roma, 25, ore 20,45. — Stasera si proclamerà la candidatura di Ettore Ferrari nel IV Collegio di Roma contro Leopoldo Torlonia.

L'avv. Saverio Tutino ha ritirata la propria candidatura dal II Collegio di Roma.

In Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 20,30:

Oggi è stata proclamata ufficialmente la candidatura di Crispi nel II Collegio di Palermo. Si spedì il seguente telegramma a Crispi: « Gli elettori del II Collegio, riuniti in numerosa ed eletta assemblea, acclamano in questo momento la vostra rielezione, confermando così nel vostro nome la loro fede immutabile nella grandezza della patria. »

Stamane apparvero sulle cantonate grandi manifesti propugnanti la rielezione di Palizzolo. Come vedete, i palizzolini continuano nel loro incessante lavorio, niente curandosi degli trasimi bisimi della stampa cittadina. Essi ogni sera si riuniscono nella chiesa della Pietà, messa a loro disposizione dall'Autorità ecclesiastica, e prendono gli accordi sul modo di condurre la campagna elettorale.

Nel Veneto.

E. B. ci scrive da Padova, 24:

Pochi ammettono che il partito moderato accetti la candidatura del generale Berdini, aiutante di campo del Re; rimangono ferma le mie previsioni di ieri.

Aspra sarà la lotta ad *Abano*, dove i partiti popolari combattono Luigi Lissatti con l'avvocato prof. Castori, di Padova.

Il conte Paolo Camerini non accetta d'essere portato a *Piove*; si attende perciò la proclamazione d'un altro nome.

L'estradizione di un traditore tedesco negata dalla Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 10:

Il Governo francese ha rifiutato l'estradizione ad un ex-ufficiale tedesco, certo Wessel Ehmuth, che fu arrestato a Nizza ultimamente sotto l'accusa di truffa lanciata dalla Polizia germanica.

In realtà costui è colpevole di avere venduto alla Francia un sistema della difesa di Strasburgo e un piano di grandi manovre che si terranno nell'estate in Alsazia.

Il Wessel fu rimesso in libertà. Certo Fritz Weil, collega del Wessel, potè venir arrestato in Olanda.

Le vittime della montagna.

Scrivono da Gerdola, 22, al *Dovere* di Bellinzona:

« Le disgrazie fra gli alpigiani si ripetono con una frequenza spaventevole.

« Ieri toccò al povero Vincenzo Rabaiotti di qui a pagare il suo tributo alla dura vita dei monti.

« Aveva egli mandato ieri mattina la famiglia col bestiame alla montagna, e, verso le 15, partì egli pure.

« Al tramonto il di lui figlio discendeva per Gerdola, quando, giunto al punto chiamato *Mieco*, incontrò suo padre giacente a terra. Il povero uomo viveva ancora, ma non potè pronunciare parola. Il figlio gli portò dell'acqua, che egli bevve senza dar altro segno di vita. Spaventato, quegli scese in corsa a Gerdola per chiamare aiuto e risalì tosto, nella notte, sul luogo della disgrazia con alcuni conterranei, ma trovarono un cadavere. Essi lo condussero durante la notte, e questa mattina altra gente coi rappresentanti dell'Autorità si recarono a *Mieco*, e poscia trasportarono il povero uomo a Gerdola.

essa, povera meschina, che non poteva muovere con indifferenza le sofferenze degli altri.

Senza manifestare la più leggera commozione, la signora Falkar, lasciava parlare il giovane.

Questi, continuando a dolersi, metteva il tempo a profitto; addossatosi alla vetrina, passò il braccio dietro alla schiena rivoltandolo meglio d'un *flown* di professione; trovò il breve chiavistello che apriva interiormente la vetrina, e, in meno d'un minuto secondo, avendo preso una mezza dozzina di anelli, rimise la sua mano in tasca coll'aria la più innocente del mondo.

Tutto ciò fu eseguito silenziosamente, con una svelteza di prestigiatore.

La signora Falkar, cogli occhi sempre fissi sulla polizza, non aveva potuto vedere il colpo. In quanto a mamma Hargueux, posta accanto al giovane, dal quale bevava le parole, da vecchia donna sensibile, non si era accorta di nulla.

Il becco di gas che rischiarava la vetrina non era ancora acceso, e non ci si vedeva più abbastanza perchè i passanti dalla via potessero accorgersi della mala azione. Il giovane non s'era ingannato; gli offrirono, dalla sua polizza, una lira, che egli accettò. Stava per uscire, lieto della sua operazione, quando, di un salto, un individuo che il ladro non aveva visto nella penombra del retrobottega, si gettò fra la porta e lui.

(Continua).

Nell'Emilia.

Il nostro corrispondente di Piacenza ci scrive e ci pubblicammo che l'on. prof. Ernesto Pasquali era candidato al Collegio di Bettola. Il medesimo ora ci prega di pubblicare che esso non si porta candidato nè a Bettola, nè in alcun altro Collegio della provincia di Piacenza.

***

Ci scrivono da Forlì, 24:

La candidatura del deputato uscente, onorevole Gustavo Chiesi, venne ieri l'altro proclamata dall'assemblea degli elettori repubblicani e socialisti riuniti.

Il Chiesi, come ricorderete, venne investito del mandato con l'elezione-protesta del 12 agosto scorso.

Gli elettori costituzionali gli contrapporranno l'on. Alessandro Fortis, la di cui candidatura venne proclamata or ora in apposita assemblea. La lotta sarà assai difficile; l'esito incerto.

A *Cesena*, socialisti e repubblicani lotteranno sul nome nuovo del giovane massimalone avv. Ubaldo Comandini, che incontra molte simpatie.

I monarchici ripartano il deputato uscente on. Pasolini, al quale, per quanto vivacemente contrastato, sembra arridere la vittoria.

***

Ci scrivono da Modena, 24:

Solamente ora comincia a delinearsi la lotta elettorale.

A *Modena* i partiti popolari hanno proclamata la candidatura dell'on. Agnini, socialista. Un gruppo di costituzionali opporrà l'on. Menafoglio, ministeriale, deputato uscente.

I moderati poi avrebbero fatto offrire il nome del colonnello Trombi, costituzionale.

A *Carpi* vi sarà lotta vivissima fra l'on. Bertesi, socialista, deputato uscente, e il generale Fanti, ministeriale. Esito dubbio.

A *Mirandola-Finale* è quasi assicurata la rielezione dell'on. Agnini. Parlasi della candidatura del colonnello Trombi, costituzionale.

A *Sassuolo* stanno di fronte l'on. Colombo Quattrofrati, ministeriale, e l'avv. Vicini, dei partiti popolari. Le probabilità sono per il primo.

A *Pavullo* è assicurata la rielezione dell'onorevole Gallini, di sinistra costituzionale, che, a quanto si dice, avrà un competitore nel pubblicista Borelli.

Nel Lazio.

Roma, 25, ore 20,45. — Stasera si proclamerà la candidatura di Ettore Ferrari nel IV Collegio di Roma contro Leopoldo Torlonia.

L'avv. Saverio Tutino ha ritirata la propria candidatura dal II Collegio di Roma.

In Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 20,30:

Oggi è stata proclamata ufficialmente la candidatura di Crispi nel II Collegio di Palermo. Si spedì il seguente telegramma a Crispi: « Gli elettori del II Collegio, riuniti in numerosa ed eletta assemblea, acclamano in questo momento la vostra rielezione, confermando così nel vostro nome la loro fede immutabile nella grandezza della patria. »

Stamane apparvero sulle cantonate grandi manifesti propugnanti la rielezione di Palizzolo. Come vedete, i palizzolini continuano nel loro incessante lavorio, niente curandosi degli trasimi bisimi della stampa cittadina. Essi ogni sera si riuniscono nella chiesa della Pietà, messa a loro disposizione dall'Autorità ecclesiastica, e prendono gli accordi sul modo di condurre la campagna elettorale.

Nel Veneto.

E. B. ci scrive da Padova, 24:

Pochi ammettono che il partito moderato accetti la candidatura del generale Berdini, aiutante di campo del Re; rimangono ferma le mie previsioni di ieri.

Aspra sarà la lotta ad *Abano*, dove i partiti popolari combattono Luigi Lissatti con l'avvocato prof. Castori, di Padova.

Il conte Paolo Camerini non accetta d'essere portato a *Piove*; si attende perciò la proclamazione d'un altro nome.

Una vittima della montagna.

Scrivono da Gerdola, 22, al *Dovere* di Bellinzona:

« Le disgrazie fra gli alpigiani si ripetono con una frequenza spaventevole.

« Ieri toccò al povero Vincenzo Rabaiotti di qui a pagare il suo tributo alla dura vita dei monti.

« Aveva egli mandato ieri mattina la famiglia col bestiame alla montagna, e, verso le 15, partì egli pure.

« Al tramonto il di lui figlio discendeva per Gerdola, quando, giunto al punto chiamato *Mieco*, incontrò suo padre giacente a terra. Il povero uomo viveva ancora, ma non potè pronunciare parola. Il figlio gli portò dell'acqua, che egli bevve senza dar altro segno di vita. Spaventato, quegli scese in corsa a Gerdola per chiamare aiuto e risalì tosto, nella notte, sul luogo della disgrazia con alcuni conterranei, ma trovarono un cadavere. Essi lo condussero durante la notte, e questa mattina altra gente coi rappresentanti dell'Autorità si recarono a *Mieco*, e poscia trasportarono il povero uomo a Gerdola.

« Il Rabaiotti aveva il cranio spaccato, dovendo essere caduto da un'altezza di forse 8 metri, battendo il capo sui sassi.

« Egli aveva una sessantina d'anni. »